



Il giovane simbolo della libertà nella produzione Ravenna teatro

RAVENNA - A inaugurare "Il linguaggio della dea", debutta questa sera alle 21 al teatro Rasi Ippolito, la nuova produzione di Ravenna Teatro per la drammaturgia e la regia di Ermanna Montanari. Un Ippolito ispirato alla classicità eppure nuovo, quello di Ermanna, una riscrittura che rielabora l' "Ippolito incoronato" di Euripide e la "Fedra" della poetessa russa Marina Cvetaeva.

In scena la stessa Montanari interpreta Fedra: una donna stanca, appesantita a causa di una società che la vuole investita al tempo stesso del ruolo di madre, sposa e regina. Di qui il conflitto fra la propria vita inte-

riore e la necessità di restare fedele ai ruoli imposti, che portano Fedra a sentirsi imprigionata in una gabbia dalla quale sembra non esserci via d'uscita; per contro Ippolito, che vive nei bo-

schì, lontano dalla società, diventa per Fedra il simbolo della libertà. L'amore di Fedra per Ippolito, nella chiave di lettura scelta da Ermanna Montanari, non vuole essere tanto possesso

## Debutta oggi "Ippolito" Fedra, il peso delle convenzioni

fisico, quanto riconoscimento spirituale.

Lo spettacolo va percepito non tanto come storia, quanto come visione, tutta incentrata sul conflitto interiore di Fedra, il cui amore per Ippolito si scontra con il peso schiacciante delle convenzioni sociali, fatte di obblighi, di reputazione e di convenienza.

Uno spettacolo, dunque, inteso come esperienza intima, che si inquadra nella corrente teatrale di Antonin Artaud: non a caso Ippolito, durante la rappresentazione, recita il testo dei "No-

vanta niente" di Artaud, dove la libertà dai vincoli e dagli obblighi sociali assume un colore ambiguo, drammaticamente nichilista.

Il palcoscenico si presenta diviso fra il delirio, a sinistra, mentre a destra resta spazio per la "danza della vita" interpretata da Francesca Proia sulle coreografie di Monica Francia. Recitano inoltre Luigi De Angelis (Ippolito), Chiara Lagani e Fiorenza Menni (le ancelle di Fedra); le scene sono di Cosetta Gardini ed Ermanna Montanari, luci e suono di Bruno Berto e Angelo Sintini. Ha collaborato alla drammaturgia Marco Martinelli.

e.d.m.

## Il programma de "Il linguaggio della Dea" Judith e le altre

fiammò erano le considerazioni intorno alla società gilanica cui alludeva: da lì, e anche dallo spettacolo che avevo appena realizzato, ispirato ai testi teatrali di Rosvita, ebbe inizio il mio percorso di riflessione sul femminile". Una riflessione che ha portato a una serie di eventi che è più di una rassegna teatrale, comprendendo, oltre agli spettacoli, laboratori, incontri, installazioni, mostre, eventi speciali. "Non ho mai pensato al 'Linguaggio della dea' come a una rassegna di donne" - prosegue Ermanna -; ho cercato di creare relazioni con altre attrici, organizzatrici, studiose, pensare al plurale".

Il primo appuntamento è in

programma per questa sera - replica domani e domenica - alle 21 al teatro Rasi; in scena, in anteprima nazionale, "Ippolito". Martedì 11 sarà la volta di una leggenda vivente del teatro contemporaneo, Judith Malina, che insieme a Lorenza Zambon interpreterà "Maude e Jane"; il 14 sarà di scena Silvia Ricciardelli, nel concerto "Nauplia". Quindi, il 21, Drammateatro presenterà "A tutti gli uragani che ci passeranno accanto", e il 28 Naira Gonzales porterà in scena "Penelope". A concludere il ciclo di spettacoli sarà, il 1° maggio, "Fuoco centrale", prodotto dal Teatro delle Valdoca. Nelle serate del 7, 8, 9, 11, 14 e 21 aprile e del 1° maggio, gli spetta-

coli al teatro Rasi saranno preceduti, a partire dalle 20.30, da "La presenza di Echo", canti d'amore interpretati da Serena Bandoli. Per quanto riguarda i laboratori, la settimana dal 18 al 23 aprile a Santa Maria delle Croci, alle 18, cinque attrici delinearanno - ognuna a modo suo - i loro "Autoritratti"; l'altro laboratorio, "Fili", condotto da Renata Molinari e Laura Mariani, è invece riservato alle attrici, e avrà luogo dall'1 al 7 maggio al Rasi. Infine gli eventi speciali: il 22 aprile alle 18, a Santa Maria delle Croci, "Le parole sono tutte qui", installazione di Mariella Busi De Logu; il 25 aprile, al Rasi alle 21, si potranno ascoltare le "Voci dal-

la Resistenza" di Cristina Ventrucci e Luigi Dadina. Dal 7 aprile al 7 maggio saranno esposte al teatro Rasi le opere di Rosetta Berardi e le "Cartoline di Martini", oltre alle sculture di Maria Donata Pappadia. Per i due incontri in programma ("Il linguaggio della dea: come liberarsi di un mito" di Lea Melandri e "Il linguaggio della dea: il simbolico femminile e le vene preistoriche"), restano da definire data e luogo. Sono previste forme di abbonamento agli spettacoli; per partecipare agli "Autoritratti" e allo spettacolo "Penelope" è obbligatoria la prenotazione. Per informazioni e prevendita ci si può rivolgere agli uffici di Ravenna Teatro, presso il teatro Rasi, oppure telefonare al numero 0544/36239.

Elena De Murtas